

FRANCESCA SERRAGNOLI

**L'INCERTA
GLORIA
DI UN GIORNO
D'APRILE***

Poesie nate fra il Policlinico di Sant'Orsola
Malpighi - Padiglione Albertoni -
Reparto di Geriatria (Dott.ssa Lunardelli)
e l'Ospedale di Imola.

Agosto 2015

il verso che dà il titolo alla raccolta è di **William Shakespeare.*

*... non voglio sentir parlare
della saggezza dei vecchi, bensì della loro follia,
la loro paura della paura e della frenesia, la loro paura
del possesso,
di appartenere a un altro, o ad altri, o a Dio.*

T. S. Eliot

Geriatria Lunardelli - Reparto

Entro come uno che fa tardi la notte
non è una casa, questa
gettano onde nel wc
cascate strozzate, brevissime
odori che levano il mare dalla bocca

Maria non ha pareti
tende di luci appese a corde scorrevoli
manichini di sole gettano granaglia sui muri

i medici dalle lunghe ombre cinesi
alzano il suo corpo tutto lì
grande gonfio immobile pesce
e il lenzuolo ricade
come un'onda splendida
ripresa al volo dalla mano del mare

quante volte Maria hai chiuso la porta con la chiave
sei scesa con la sportina piegata in mano
rientrata poi dietro la porta hai ripreso fiato
dentro al vecchio armadio che si chiude male
hai cercato i fiori pallidi del grembiule di casa
e presa la sedia con gli occhiali da vicino
hai aperto il giornale il dito bagnato hai girato i paginoni.

Maria della casa protetta dici "non ho più nessuno".
Tieni il silenzio come gelato che ti cola fra le mani
gli occhi di notte aperti neri
è il tempo per il niente
l'ora del lupo, il posto delle fragole
immaginarsi è un privilegio immortale.
L'eternità è figlia dei matti
e il tempo un uovo s'incrina nelle tue guance.

*I venti che risvegliarono le stelle
soffiano attraverso il mio sangue*

W. B. Yeats

Geriatrics Lunardelli - Reparto

Gabriella faceva la modista
anni ottantotto, pelle tirata
a digiuno da cinque giorni
ossa che sporgono come mani
la bocca aperta, deve respirare
combatte contro un batterio

Gabriella aveva l'atelier in via Ugo Bassi
vestiva la moglie di Walter Chiari
ora è un soldato con la casacca bianca
l'asta del fucile accanto al letto

Gabriella! ho ripetuto il suo nome sei sette volte
mi guardava spingeva gli occhi neri per toccarmi
quel nero vivo elegante abito da sera
vetro brillante di paillets, i tacchi altissimi

poi ha toccato le labbra per me
un saluto militare

Gabriella! alza quel nero vivo uccello notturno
che raspa fra le mani strette, alzalo
che riposi fra le tempie della notte
mentre ti guardo con il volto di vetro soffiato
e le stesse vecchie dure lacrime
sono i miei occhi azzurri.

Ogni cosa riposa nel fine d'un volere vittorioso

Dylan Thomas

Pronto Soccorso Imola - Uscita

La grande bellezza è quel fermare
il marito appena fuori dall'ingresso
posandogli la mano sul petto
e dice

aspetta e poi dice
l'aria

lo dice proprio come è l'aria
chiude gli occhi e respira
una due volte
lui la guarda e ride
e la vecchia crepa riapre i lineamenti
di quando era giovane e la guardava
passare in bicicletta lungo il canale
la brezza sfiora i capelli sottilissimi
l'aria è quell'andare così
non te ne accorgi neanche
guardi la piccola imbarcazione dondolare
sparire oltre la rampa
laggiù fra le auto parcheggiate
e ritorni nella grande nave bianca
incagliata, nel fondo del petto
e quel respiro d'agosto
a piedi nudi fra le conchiglie
toglie il mare come lo straccio
che ti copriva il volto.

La mia oscurità non ha fame di gabbiani

H. V. Temperley

Pronto Soccorso Imola - Sala d'aspetto

Non avevo mai visto una roccia triste
donna con la bocca all'ingiù
la bocca del piangere prima di piangere
l'uomo down si guarda il cotone
e lei con il grosso braccio
fa il solletico come sanno far giocare
le donne di una volta
non parlano, non dicono nulla
laggiù dove va la sua bocca
noi non possiamo andare

li ho incrociati di nuovo fra gli ascensori
l'infermiera: qualcuno le dà il cambio?
ti darà mai qualcuno il cambio?
madre che dondoli come un pinguino
con il vestito a fiori e la borsetta
madre che passi davanti al sole
come una grossa luna gonfia cerchiata di chiarore

si direbbe futuro immobile, polvere frantumata
che una donna col carrello tira via dagli angoli
pietra di pianeta, eternità morta

un buco nero sembra dal nero nuovo,
pestato con orme di ciabatta
dove la roccia è girata e ride al cielo
e il pianto ha mille piedi
che vanno e vengono dalla sua ombra.

This is the end, my only friend the end

Jim Morrison

Ospedale Bellaria - Rianimazione

Distinguerai solo la luce dall'abisso
Rita scadente vita, cantiere fermo
ti guardo dalle tende di plastica e scappo
amica delle statue
corpo ruvido che lo sguardo sfiora
fino a sanguinare.

Rita rete appesa a un chiodo d'aria
pallida specie, ingombro di dolore
ortica che chiudo nel pugno della mente
via vai di rose e specie strane di sassi
sono i tuoi occhi uno solo poi che apri
che la luce divora come una farfalla notturna.

Rita caverna di dolore dove l'aria
fa un ultimo giro di giostra, giramento di testa

Rita lago che specchia l'uomo morente
che abita i muri con la sua croce.

Ora un Alleluya in arabo
gira la pietra del tuo corpo
non avrò più morte dove posare il volo
mi unirò alle migrazioni del canto.

*E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.*

G. Leopardi

Ingresso Nuove Patologie

Poi lei appoggiata a un muretto
che cerca di accendere una sigaretta
con i fiammiferi le mani contorte
come radici nate sulla roccia
dita irriconoscibili che scappano
spaventate una qua una là
le gambe dure, i piedi uguali
le ho appoggiato un accendino
"sono così da 13 anni..."
pensavo fosse lì per sé
"mio marito è stato male in luglio un ictus
sembrava migliorato stanotte alle 3
io e mia figlia siamo saltate sul letto
suonava il telefono
lei la vedevo tremava la mano
è malata è spastica si è sentita male
io ci ho messo un po' ad alzarmi e ho preso il taxi
non si può fare più niente
lo voglio vedere finché posso
siamo stati insieme una vita"
e quando si è alzata traballante
gobba con il bastone incontro alla porta a vetri
ho visto quei passi alti oltre la siepe
attraversare l'immensità, toccare la fine.

È crepato l'universo
mia madre rotta nel letto
è un dinosauro rovesciato
docile, dei musei
le ossa legate a un filo di voce
(taglia la gola dell'aria e vedrai
come sventrata gode di altra vita
dicevano ai giovani sepolti)
una falena intorno al tuo viso
batte impazzita senza piangere
la maestra che una volta
si piegava sui quaderni
gira fra i banchi vuoti
cammina a piccoli passi
con un deambulatore blu
non ci sono bambini
con le croste ai ginocchi
ci sono io che fingo di giocare
di fianco al letto
la risata terribile della notte
apre il buio come un coltello
e la falena gira e guarda
posata sui vetri delle sirene blu
e riprende il volo pesante dei giorni.

Mi dici Giovanna che si chiamano
tutti così Paolo e Valeria, i nipoti
i mariti, i pianeti e lì indichi con il fiato
sotto lo scialle di una pelle sottilissima
una lastra è il tuo corpo
rispondi dal tuo mondo
nella delirium room
e io mi metto accanto
alla tua vita leggerissima
fra le braccia di una poltrona
e il lenzuolo bianco
sei regina della tua stanza
oh se bastasse gettarti un pizzico di sale
per farti ritornare in viso
il rossore dei tramonti.

Ho incontrato due soldati del '24
quelli partiti per la guerra
i baffetti appena accennati
li ho visti ora che il confine è un altro
le bandiere sono alte immobili bellissime
discutevamo, ma uno è uno
uno è sempre lui, quello che era
non importano gli anni
e non hai il coraggio di dire
tu devi morire, manca poco
ti spareranno dalle piccole e frantumate isole
metteranno i sigilli, chiuderanno la porta
ricorderanno che avevi vissuto
non ce la fai a non guardare tutto come eterno.

Francesca Serragnoli (Bologna, 1972) si è laureata in Lettere Moderne. Ha lavorato presso il *Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna* fino al 2007. Suoi testi di poesia sono apparsi nelle antologie *I cercatori d'oro*, a cura di D. Rondoni (Forlì, La Nuova Agape, 2000); *Nuovissima poesia italiana*, a cura di M. Cucchi e A. Riccardi (Mondadori, 2004); *Mosse per la guerra dei talenti*, a cura di Marco Merlin (Fara Editore, 2007); *La stella polare*, a cura di D. Brullo (Città Nuova, 2008); *Jardines secretos, Joven Poesia Italiana*, a cura di E. Coco (Sial, Madrid, 2008); *Qui regna amor* antologia poesia italiana in cd (Argentina); *Mana scrie sunetul* a cura di E. Macadan (Eiekon, Romania 2014); in uscita *Esplendor en las sombras - Tres voces italianas contemporáneas*, a cura di E. Tardonato Faliere e M. C. Micetich (Editorial Hdj, Argentina) e su varie riviste. Ha pubblicato la raccolta *Il fianco dove appoggiare un figlio* (Bologna 2003, premio Camaioere Opera prima, nuova edizione Raffaelli Editore 2012) e *Il rubino del martedì* (Raffaelli Editore, 2010; Premio Alpi Apuane ex equo, Premio Mario Luzi selezione, Premio Laurentum II classificata, selezione Premio Ceppo Pistoia). Collabora con il *Centro Studi Sara Valesio*. Attualmente è perfezionanda presso la *Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna*.

LE PAROLE NECESSARIE

RITROVIAMOCI PER DIRLE

“Le parole necessarie” è un progetto del **Policlinico di Sant’Orsola** e del **Centro di poesia contemporanea dell’Università di Bologna**. Nasce con l’obiettivo di creare un’occasione per dire la malattia, o meglio le paure, il dolore, la speranza che la malattia genera in chi la sperimenta o in chi vive a fianco di chi la sperimenta come parente, medico, infermiere, volontario.

Esprimere e ascoltare tutto ciò, ovvero quello che le relazioni tante volte non riescono a contenere, costituisce una possibilità importante per rompere l’isolamento, incrementare la fiducia reciproca, affrontare situazioni altrimenti difficilmente sostenibili.

In questo percorso la parola poetica può giocare un ruolo fondamentale, come strumento per dire quello che altrimenti non si può dire, parola necessaria perché ha a che fare con la dimensione più profonda del nostro vissuto.

LE QUATTRO FASI DEL PROGETTO

POETI IN CORSIA

A partire dal mese di agosto 2015 i poeti **Tommaso Di Dio**, **Stefano Massari** e **Francesca Serragnoli**, sono entrati nelle corsie del Sant’Orsola per dare voce alla realtà e alle esperienze che incontrano. Mimetizzandosi tra i medici, gli infermieri, gli operatori, affiancando volontari, seguendo primari, prendendo parte alla vita dei reparti. Questa esperienza ha dato loro la possibilità di elaborare un video (nel caso di Massari) e i testi che, oltre ad

essere pubblicati in edizione limitata dallo stesso Policlinico, sono state lette pubblicamente in occasione dell'evento finale tenutosi il 24 ottobre all'interno del Policlinico.

LABORATORIO DI POESIA

Il laboratorio di poesia, tenuto da **Valerio Grutt** e **Davide Rondoni**, è stato realizzato ogni martedì dal 29 settembre al 20 ottobre. Un'occasione di confronto alla quale hanno partecipato, portando i propri testi, pazienti, familiari, medici, infermieri, personale tecnico e amministrativo, volontari e studenti, ma anche cittadini e persone interessate al progetto.

I pazienti impossibilitati a partecipare agli incontri del laboratorio hanno comunque fatto arrivare i propri scritti al Centro di poesia contemporanea (tramite web) e hanno ricevuto, quando richiesto, un parere scritto o la visita da parte di uno dei docenti del laboratorio.

Una selezione di testi dei partecipanti è stata raccolta e pubblicata in una breve antologia.

READING

Voci che risuonano nel silenzio dell'ospedale, nei luoghi di notte deserti, e dicono della speranza, della durezza e della tenerezza, dell'esperienza della malattia. Due reading con due importanti poeti contemporanei - **Daniele Mencarelli** e **Roberta Dapunt** - si sono tenuti mercoledì 7 e mercoledì 14 ottobre alle ore 21.30 all'interno del Padiglione 5 del Policlinico.

EVENTO CONCLUSIVO

Il **24 ottobre** in occasione della **festa di Sant'Orsola**, è stata realizzata un'iniziativa che ha avuto come protagonisti i tre poeti in corsia, i partecipanti al laboratorio e le loro opere. Un percorso, un momento di ascolto e condivisione, di parole e musica, aperto a tutti.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

POLICLINICO DI
SANT'ORSOLA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Per ulteriori informazioni

WWW.LEPAROLENECESSARIE.IT

LE PAROLE NECESSARIE